

Ricca d'arte, musica, enogastronomia e tradizione popolare

Da non perdere i segni del Barocco, un'importante testimonianza pugliese



Il sindaco Vincenzo Gigantelli

Visitare Turi è d'obbligo, il suo bagaglio culturale ha un prezioso valore arricchito dalla presenza d'interessanti esempi d'arte barocca, che si allocano nelle Chiese storiche, come la Chiesa Matrice, San Domenico, San Giovanni Battista, la chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie e Santa Chiara. L'Assessore alla Cultura **Antonio Tateo** ne sottolinea ulteriormente l'importanza architettonica nell'ottica "di promozione del patrimonio storico culturale di Turi, con l'apprendimento più da vicino delle chiese che darà l'opportunità di promuovere e approfondire la conoscenza e l'appeal di una realtà che ben s'inserisce nel filone del turismo culturale-religioso." Ed anche il sindaco Gigantelli ribadisce come "il Comune di Turi è un luogo da visitare e da vivere", esaltando i suoi antichi valori e le nuove vocazioni per il suo pieno rilancio. Un vanto testimoniato dai suoi tesori: come la Chiesa Matrice, a tre ampie navate, di antica fondazione, che nel '700 subì una profonda trasformazione presente con l'attuale aspetto di edificio barocco. Infatti le prime notizie certe risalgono al 1407, quando

re Ladislao di Durazzo la eleva al grado di Collegiata. Ma è tra la seconda metà del Cinquecento e tutto il Settecento che diviene così come oggi la vediamo, piena di cappelle e altari nobiliari. Al suo interno sono conservate opere dello scultore rinascimentale Stefano da Putignano e dei pittori Alessio d'Elia (seguace del Solimena) e Nicola De Filippis (seguace del De Matteis). Notevoli, inoltre, la cappella dei SS. Medici (mausoleo della famiglia baronale dei Moles), tre altari lignei, una tela seicentesca attribuita al bitontino Nicola Gliri e il pulpito. Annesso c'è il **Campanile della Chiesa Matrice**, dedicata all'Assunta, la più alta torre religiosa del paese. Possente nella struttura, è caratterizzato in cima dal "cipollone", edificato intorno al 1730 dal mastro- ingegnere molfetese Pietro Magarella.

Da vedere anche la Chiesa di San Domenico, un edificio estremamente semplice all'esterno, ma riccamente decorato all'interno. La fastosità barocca dell'unica navata di questa che è stata la Chiesa degli Scolopi, è esaltata non solo dagli stucchi, dalle tele e dagli alta-

ri, ma soprattutto dal maestoso impianto dell'altare maggiore in legno dorato, con una grande tela raffigurante la "Vergine, San Domenico e Sant'Antonio", attribuita alla scuola Del Finoglio. D'interesse anche la tela del "San Leonardo", riferita ad Angelo Solimena, e la "Pietà" di scuola napoletana. Nel presbiterio, due pitture ovali del 1751 firmate da Conversi. Di buona fattura anche il pulpito e la cantoria, con un organo di Giuseppe Rubino. La chiesa, consacrata nel 1663, fu costruita insieme all'adiacente Palazzo (oggi adibito a Municipio) per ospitare i Padri Scolopi, chiamati a Turi dal notar Santo Cavallo.

Da non perdere anche la Chiesa e il Convento di San Giovanni Battista edificati poco fuori le mura urbane nella seconda metà del '500 per volere dei nuovi feudatari Moles. Sono loro che introdussero a Turi i frati francescani e intensificarono il culto verso il Battista. Il Convento fu costruito accanto ad una cappella già esistente dove i turesi veneravano una miracolosa immagine di San Giovanni, patrono della città. In seguito la Chiesa fu ingrandita e modificata più volte. L'aspetto attuale le fu dato nella prima metà dell'800. All'interno, ad unica navata con cappelle, vi sono poi diverse statue e quadri databili dal '500 al '700, tra cui due tele firmate da Donato Paolo Conversi e un Calvario di fra Angelo da Pietrafitta. Mentre la più piccola costruzione è senza dubbio la Chiesa **Madonna delle Grazie**, nascosta in una piccola viuzza che conserva un campaniletto a vela. C'è anche, del '600, la Chiesa di Santa Chiara con la splendida facciata barocca, costruita tra il 1623 e il 1631 per volontà dei

fratelli Vittore. E l'annesso convento serviva per la clausura delle monache. Attualmente dell'originario convento si conserva solamente il chiostro, maltratto durante gli ultimi restauri della fine degli anni '90 del secolo scorso. E la facciata, tipica dell'architettura appartenente all'ordine minore di Santa Chiara, contrasta con la bellezza delle decorazioni interne. Nel 1949 la chiesa rovinò al suolo, ma grazie all'intervento dell'architetto turese Francesco Schettini venne ricostruita nelle forme originali, in soli sei anni e riaperta al culto nel 1954. Invece seconda per grandezza in assoluto è **Sant'Oronzo alla Grotta**. Fu eretta nella prima metà del '700, così come è inciso sul ballatoio della grande scalinata che consente l'accesso alla sottostante grotta, per volere dei cittadini e dei frati del locale convento francescano. Dopo la scoperta della grotta, avvenuta nel 1658, la leggenda vuole si rifugiò il vescovo leccese Oronzo per sfuggire alle persecuzioni dei romani. Recentemente restaurata, la chiesa si presenta a tre navate, in fondo alle quali vi sono altrettanti altari. Imponente lo scalone che immette nella sottostante grotta, dove si trovano un altare e un bellissimo "tappeto" di mattonelle maiolicate. Al 1727 risale la costruzione del lucernario, ubicato sull'originario accesso della grotta. La chiesa attualmente si presenta in forme e stili tardo ottocenteschi, mentre la sua facciata, presenta tutti connotati dell'architettura barocca "leccese". Lo stile e le decorazioni, se pur richiamano il posposto e grandioso barocco leccese, si presentano in forme semplici. All'interno sono da segnalare i tre altari settecenteschi conservati nella chiesa superiore. E

poi ci sono da visitare: il **Palazzo Marchesale Baronale-Venusio Moles-Venusio** con origini che risalgono al Medioevo, più precisamente al periodo del normanno Tommaso da Frassineto (XI-XII sec.), primo dominus di Turi. Il Castello si ampliò con gli Svevi e gli Angioini, ma probabilmente solo con l'insediamento, nel 1547, del nuovo feudatario Francesco Moles (originario di Gerona, Spagna), l'edificio dovette assumere le fattezze di una fortezza-palazzo, con nuove torri e nuovi corpi di fabbrica. Nella seconda metà del 1700, il passaggio del feudo dai Moles a Ottavio Venusio di Matera, comportò una profonda trasformazione del palazzo che venne in parte demolito per assumere l'aspetto di fastosa dimora barocca che ancora oggi possiamo ammirare, con il monumentale ingresso nella bella piazza cap. Colapietro, le balconate, i finestrini e le artistiche ringhiere. Di particolare pregio è il grande portale-balcone con la soprastante balconata metallica che ricorda quella presente nel Palazzo Ducale di Martina Franca. Durante una sua ristrutturazione ha inglobato alla sua interno una delle sei porte urbane, "Porta Nuova", su cui ancora fino alla fine del '700 campeggiava lo stemma dei Venusio.

Palazzo Caracciolo (XVIII secolo) ubicato in via Maggiore Orlandi ad angolo con il vico omonimo. Realizzato nel settecento come riportato sul retro dell'arma gentilizia della famiglia Caracciolo del Sole che campeggia sul portale principale. Da notare, oltre alle decorazioni delle finestre dei piani superiori, anche il monumentale portale.

Palazzo Gonnelli, grande edificio con portale sulla piazza omonima, dove campeggia al

centro lo stemma gentilizio dei proprietari. Sul retro è da notare un grande porticato risalente al 1784. Attualmente ospita le suore appartenenti all'ordine del Preziosissimo Sangue di Cristo. E per concludere questo tour attraverso Turi, due ultimi monumenti. Da non perdere la **Chiesetta di San Rocco o dell'Annunziata** uno dei pochi edifici rimasti della Turi medievale, costruita, probabilmente, tra l'XI e il XII secolo, poco fuori dal centro abitato, in un'area importante perché attigua ai pozzi pubblici. La chiesetta, a pianta rettangolare, realizzata con conci regolari di pietra, è caratterizzata da un tetto con due tamburi sormontate da piramidi, nelle quali sono inglobate due cupolette. In origine l'ingresso era dalla parte opposta all'attuale, che fu aperto nel 1505; tra il XII e XIII secolo venne poi aggiunto il campaniletto a vela. L'unica decorazione di questo edificio compatto è una serie di denti di sega posti su due file.

Il **Palazzo Municipale**, nato come sede del Collegio dei Padri Scolopi, dove qui si stabilirono nel 1645 grazie al lascito testamentario del benefattore notar Santo Cavallo; nel Palazzo, furono ospitate anche le Scuole Pie, che impartirono l'istruzione gratuita a tantissimi turesi fino al 1809, anno della soppressione. Tra gli insegnanti anche San Pompilio Maria Pirrotti e molti illustri personaggi dell'Ordine. La Casa scolopica di Turi, inoltre, ebbe un ruolo di rilievo in quanto sede del Padre Provinciale. Dopo i lavori di restauro, che ebbero inizio nel 1845 su progetto dell'arch. Domenico Morea, il palazzo, dotato di una nuova facciata (quella che vediamo ora), venne adibito a sede comunale.

CATUCCI SRL
servizi igiene ambientale

Azienda certificata UNI EN ISO 9001

- Raccolta e Gestione dei Rifiuti Urbani Pericolosi e non
- Spazzamento Stradale
- Gestione Centri di Raccolta
- Recupero Rifiuti
- Derattizzazione e Disinfestazione

Catucci S.r.l - Via Laquaquera, 49 - Turi (Bari)
www.catucci.net

Area Ecologica Raccolta Differenziata
APERTURA: dalle ore 8,00 alle ore 13,00
CHIUSO LA DOMENICA e FESTIVI

Sconti sulla tassa se porterai QUI i tuoi rifiuti SELEZIONATI

IMBALLAGGI in: Carta-Cartone, Alluminio, Banda Stagno, Plastica, Vetro, Legno

Info: 080/8913383
338/3338344

*Terra di Puglia.
Terra di Vini.*

Azienda Agricola

GIULIANI

Raffaele

Via Gioia Canale, 18 - 70010 Turi (Ba) - Italy
Tel./ Fax +39 - 080 8915335
www.vitivinicologiuliani.com

XIX Sagra della Ciliegia Ferrovia

TURI

13-14 giugno 2009

Piazza Silvio Orlandi

PROGRAMMA

Sabato
13 GIUGNO

- ore 19,00
APERTURA XIX SAGRA DELLA CILIEGIA "FERROVIA"
Saluto delle Autorità e apertura stands ciliegie, prodotti tipici, enogastronomia
DIRETTA TV SU CANALE 7 E VIA SATELLITE SU PUGLIA CHANNEL
- ore 21,30
"MUDÙ"
Antonella Genga e Umberto Sardella in spettacolo

Domenica
14 GIUGNO

- ore 17,00
Apertura stands ciliegie e degustazioni enogastronomiche
- ore 21,00
MISS ITALIA
elezione di Miss Ciliegia "Ferrovia"

Per informazioni:
www.comune.turi.ba.it
338 8699217 - 333322026

MAIN SPONSOR